

Creatività e cultura producono il 15% della ricchezza ferrarese e ravennate

Guberti: «In un tempo di profonde trasformazioni, che ridisegnano modelli di produzione, relazione e conoscenza, la cultura emerge sempre più come un'infrastruttura essenziale per comprendere e immaginare il futuro»



29 Dicembre 2025

Continua a crescere il valore della cultura a Ferrara e a Ravenna, ma la spinta propulsiva delle tecnologie digitali sta ridisegnando profondamente il tradizionale volto del nostro sistema produttivo culturale e creativo.

A trainare la filiera, infatti, è già da qualche anno l'industria dei software, che ha fatto dell'innovazione il suo cavallo di battaglia.

Un sistema produttivo, quello culturale ferrarese e ravennate, composto nel complesso da oltre 18.000 imprese e da numerose organizzazioni non-profit che si occupano di cultura e creatività, le quali impiegano, tra dipendenti, interinali ed esterni, più del 2% del totale delle risorse umane retribuite operanti nell'intero universo del non-profit.

Ad aiutare da quindici anni a fare luce su questo importante spaccato della nostra economia con numeri e storie di successo è il Rapporto "Io Sono Cultura" realizzato da Fondazione Symbola, Unioncamere, Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne, Deloitte.

Eppure, è proprio la trasformazione digitale, a partire dall'intelligenza artificiale, a introdurre potenziali elementi di fragilità per la crescita.

L'innovazione procede a una velocità che le imprese faticano a colmare in termini di competenze. Servono profili sempre più capaci di integrare abilità diverse, dall'uso dell'IA alla data analysis, fino alla progettazione di contenuti e servizi digitali.

Una ricerca che risulta già oggi complessa per circa la metà delle figure richieste.

«In un tempo di profonde trasformazioni, che ridisegnano modelli di produzione, relazione e conoscenza – ha evidenziato Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna – la cultura emerge sempre più come un'infrastruttura essenziale per comprendere e immaginare il futuro.

Cultura e creatività sono tratti identitari radicati nella società e nella nostra economia e, grazie alla loro loro forte relazione con la manifattura, sono tra i settori più strategici per facilitare la ripresa economica e sociale.

Non solo perché i numeri dell'ultimo decennio dimostrano che parliamo di una fonte significativa di posti di lavoro e di ricchezza, ma anche perché sono un motore di innovazione per l'intera economia e agiscono come un attivatore della crescita di altri settori, dal turismo all'enogastronomia, passando dai servizi».

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*